

delle Parrocchie

santiPIETROePAOLOinOPERA & sanBENEDETTOinNOVERASCO Comunità Pastorale San GIOVANNI EVANGELISTA



31 MARZO - 7 APRILE 2024

Carissimi/e. Mi hanno chiesto di riportare la citazione fatta il Venerdì Santo in merito al costato di

La citazione è inserita in un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede dal titolo "Gestis Verbisque". Ve ne riporto alcuni passi perché in questo tempo pasquale avremo modo di vivere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana; prenderne maggior consapevolezza significa vivere meglio la salvezza ricevuta dal Signore Gesù. don Luciano

1. Con eventi e parole intimamente connessi, Dio rivela e attua il suo disegno di salvezza per ogni uomo e donna, destinati alla comunione con lui (Concilio Vaticano II - Dei Verbum).

Questa relazione salvifica si realizza in maniera efficace nell'azione liturgica, dove l'annuncio della salvezza, che risuona nella Parola proclamata, trova la sua attuazione nei gesti sacramentali. Questi, infatti, rendono presente nella storia umana l'agire salvifico di Dio, che ha il suo culmine nella Pasqua di Cristo. La forza redentiva di quei gesti dà continuità alla storia di salvezza che Dio va realizzando nel tempo.

Istituiti da Cristo, i sacramenti sono, dunque, azioni che attuano, per mezzo di segni sensibili, l'esperienza viva del mistero della salvezza, rendendo possibile la partecipazione degli esseri umani alla vita divina. Sono i "capolavori di Dio" nella Nuova ed eterna Alleanza, forze che escono dal Corpo di Cristo, azioni dello Spirito operante nel suo Corpo che è la Chiesa.

Per questo la Chiesa nella Liturgia celebra con amore fedele e venerazione i sacramenti che Cristo stesso le ha affidato perché li custodisca come preziosa eredità e fonte della sua vita e della sua missione.

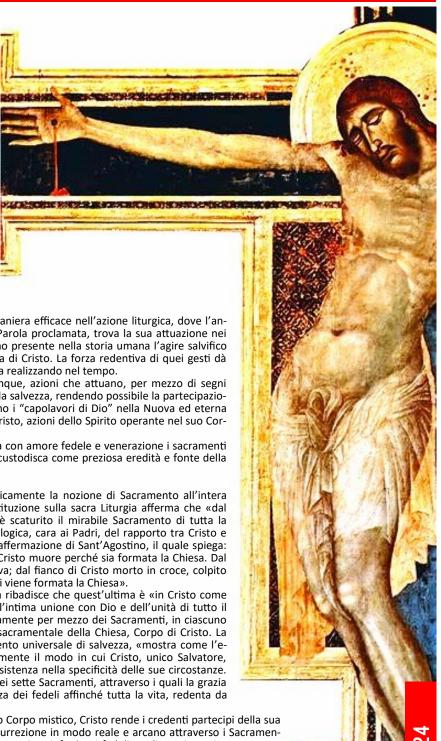
6. Il Concilio Vaticano II riferisce analogicamente la nozione di Sacramento all'intera Chiesa. In particolare, quando nella Costituzione sulla sacra Liturgia afferma che «dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile Sacramento di tutta la Chiesa», esso si ricollega alla lettura tipologica, cara ai Padri, del rapporto tra Cristo e Adamo. Il testo conciliare evoca la nota affermazione di Sant'Agostino, il quale spiega: «Adamo dorme perché sia formata Eva; Cristo muore perché sia formata la Chiesa. Dal fianco di Adamo che dorme è formata Eva; dal fianco di Cristo morto in croce, colpito dalla lancia, sgorgano i Sacramenti con cui viene formata la Chiesa».

7. La Costituzione dogmatica sulla Chiesa ribadisce che quest'ultima è «in Cristo come Sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano». E ciò si realizza precipuamente per mezzo dei Sacramenti, in ciascuno dei quali si attua a suo modo la natura sacramentale della Chiesa, Corpo di Cristo. La connotazione della Chiesa quale sacramento universale di salvezza, «mostra come l'economia sacramentale determini ultimamente il modo in cui Cristo, unico Salvatore, mediante lo Spirito raggiunge la nostra esistenza nella specificità delle sue circostanze. La Chiesa si riceve e insieme si esprime nei sette Sacramenti, attraverso i quali la grazia di Dio influenza concretamente l'esistenza dei fedeli affinché tutta la vita, redenta da Cristo, diventi culto gradito a Dio».

8. Proprio costituendo la Chiesa come suo Corpo mistico, Cristo rende i credenti partecipi della sua stessa vita, unendoli alla sua morte e resurrezione in modo reale e arcano attraverso i Sacramenti. La forza santificatrice dello Spirito Santo agisce infatti nei fedeli mediante i segni sacramentali, rendendoli pietre vive di un edificio spirituale, fondato sulla pietra angolare che è Cristo Signore, e costituendoli come popolo sacerdotale, partecipe dell'unico sacerdozio di Cristo.

9. I sette gesti vitali, che il Concilio di Trento ha solennemente dichiarato di istituzione divina, costituiscono così un luogo privilegiato dell'incontro con Cristo Signore che dona la sua grazia e che, con le parole e gli atti rituali della Chiesa, nutre e irrobustisce la fede. È nell'Eucaristia e in tutti gli altri Sacramenti che «ci viene garantita la possibilità di incontrare il Signore Gesù e di essere raggiunti dalla potenza della sua Pasqua».

10. Cosciente di ciò la Chiesa, fin dalle sue origini, ha avuto particolare cura delle fonti dalle quali attinge la linfa vitale per la sua esistenza e la sua testimonianza: la Parola di Dio, attestata dalle sacre Scritture e dalla Tradizione, e i Sacramenti, celebrati nella liturgia, mediante i quali è continuamente ricondotta al mistero della Pasqua di Cristo.



ANAGRAFE PARROCCHIALE e DIOCESANA

ESEQUIE OPERA 23. **BRUZZESE CATERINA** di anni 95. defunta il 28 marzo 2024. Esequie il 30 marzo 2024 **ESEQUIE** CLERO AMB. 17. **don PRIMO ANGELO BOLZONI** di anni 68. defunto il 28 marzo 2024 a Settimo Milanese

ore 19.15 Vespero - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ANNO LITURGICO AMBROSIANO 2023 - 2024 scuola popolare della fede



MISTERO DELL'INCARNAZIONE

1° Avvento		12 novembre	
2° Av	vvento	19 novembre	
3° Avvento		26 novembre	
4° A۱	vvento	3 dicembre	
	Sant'Ambrogio	7 dicembre	
Immacolata		8 dicembre	
5° Av	vento	10 dicembre	
Dell'I	ncarnazione	17 dicembre	
Pren	atalizia	24 dicembre	

	NATALE	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
Nell'Ottava Natale		31 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2024
	EPIFANIA	6 gennaio
Battesimo di Gesù		7 gennaio

	2° dopo l'Epifania		14 gennaio
ANA	3° do	po l'Epifania	21 gennaio
L'EPIFANIA	Santa	ı Famiglia Gesù	28 gennaio
		Presentazione	2 febbraio
DOPO	penultima dopo Epif.		4 febbraio
	ultima dopo Epifania		11 febbraio

MISTERO DELLA PASQUA

	All'Inizio Quaresima		18 febbraio
	Della	Samaritana	25 febbraio
₹	Di Abramo		3 marzo
2	Del Cieco		10 marzo
ZAR	Di Lazzaro		17 marzo
์ วี		San Giuseppe	19 marzo
		Traditione Symboli	23 aprile
	Delle Palme		24 marzo

Giovedì santo	28 marzo
Venerdì santo	29 marzo
Sabato santo	30 marzo

	PASQUA		31 marzo
	De	posizione S.Ambrogio	4 aprile
	In Albis Depositis		7 aprile
	3° di Pasqua		14 aprile
PASQUA	4° di Pasqua		21 aprile
PAS(5° di Pa	squa	28 aprile
	6° di Pasqua		5 maggio
	А	scensione	9 maggio
	Dopo l'Ascensione		12 maggio
- -	PENTEC	OSTE	19 maggio

MISTERO DELLA PENTECOSTE

io
io
)
0
)
)
ס
ס
)
)
)
0

	1° dopo il Martirio		1 settembre
	2° dopo il Martirio		8 settembre
0		Natività Maria	9 settembre
KTIRI		Esaltaz. Croce	14 settembre
MARTIRIO	3° dopo il Martirio		15 settembre
DOPO	4° dopo il Martirio		22 settembre
۵	5° dopo il Martirio		29 settembre
	6° dopo il Martirio		6 ottobre
	7° dopo il Martirio		13 ottobre

삨	Dedicazione Duomo		20 ottobre
ZION	1° dopo Dedicazione		27 ottobre
DEDICAZIONE		Tutti i Santi	1 novembre
DEC	2° dopo Dedicazione		3 novembre
DOPO		San Carlo	4 novembre
۵	Cristo Re Universo		10 novembre

DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

«Questo è il giorno che ha fatto il Signore: in esso rallegriamoci e gioiamo!». Nell'uso liturgico cristiano, Sal 118,24 (ritornello del Salmo odierno) è diventato il canto per antonomasia del giorno di festa e di gioia, ovvero il giorno della risurrezione di Gesù: prima usato per il giorno della settimana che ricorda la scoperta del sepolcro vuoto, «il primo giorno dopo i sabati» (cf Gv 20,1. 19); e più tardi, quando l'anno liturgico prese ormai forma, per il giorno della Pasqua annuale cristiana. Cantato in questa cornice interpretativa, il Sal 118 celebra la Pasqua come il giorno che Dio ha predisposto, e la risurrezione di Gesù è salutata come l'evento che continua a suscitare meraviglia ai nostri occhi. È il centro della nostra professione di fede e il motivo incessante del nostro canto, animato dalla gratuità che nasce dal kerygma donato dall'alto.

In tutti e quattro i vangeli Sal 118,26 dà voce all'acclamazione della folla, quando Gesù entra in Gerusalemme la settimana prima della sua crocifissione. Egli è quindi acclamato come «Figlio di Davide» (Mt 21,9), nella cui entrata è letta la presenza del «venturo regno del nostro padre Davide» (Mc 11,9-10), del «re» (Lc 19,38), del «re di Israele» (Gv 12,13). Questa rilettura presuppone un'interpretazione messianica del Sal 118, da mettere in relazione ad altri salmi come Sal 2; 18; 20; 21; 72 e 89. La lettura cristocentrica aggiunge alla lettura genericamente messianica il senso della crocifissione di Gesù e della sua vittoria sulla morte (Sal 118,22-23). Egli diviene quella pietra angolare che i capi di Gerusalemme avevano scartato (At 4,11).

ANTICO TESTAMENTO